Anno 1871. **Roma - Martedì, 26 Dicembre** **Num. 352.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48

Solo Giornale, senza i Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato, in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
in Roma, via dei Lucchesi, n° 4;
in Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. CLXVI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti lo statuto e gli atti costitutivi della Società italiana di lavori pubblici sedente in Torino;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, costituita in Torino per atto pubblico del 16 novembre 1871, rogato G. Cassinis, col titolo di *Società Italiana di lavori pubblici*, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto inserto al citato atto, mediante l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

Art. 2. Sono recate allo statuto di detta Società le modificazioni e le aggiunte che in appresso:

a) Il primo paragrafo dell'art. 4 che incomincia dalle parole: « Il capitale sociale » e termina con quelle « e per ora emessa » è riformato in questa guisa: « Il capitale sociale è di quindici milioni di lire, rappresentato da 30,000 azioni da lire 500 ciascuna; esso potrà venire aumentato sino a 45,000,000 di lire, previa la autorizzazione governativa, e mediante la emissione di altre due serie eguali alla prima. »

Nel 4° paragrafo dello stesso articolo, alle parole « si impegnano » sono sostituite queste: « si obbligano ».

b) L'articolo 10 dalle parole « e di fare le relative operazioni di credito sino al fine » è riformato così: « e di fare le operazioni di credito necessarie per le intraprese medesime. »

c) All'art. 30 si aggiunge questo comma:

« Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea potrà nominare nel suo seno volta per volta il proprio presidente. »

d) Si aggiunge in fine dello statuto questo nuovo articolo col numero 45:

« Art 45. La Società dovrà pubblicare annualmente il suo bilancio consuntivo, o resoconto, e trasmetterlo appena approvato dall'assemblea generale al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

Art. 3. Detta Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

AVVISO.

Ad evitare gl'inconvenienti ed i reclami che possono derivare dall'invio spontaneo a questo Ministero di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, delle quali si domandi poscia il pagamento del prezzo di associazione, si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni dei giornali predetti che il Ministero, come non s'intende obbligato a respingere i fogli che gli venissero spediti senza richiesta, così non riconoscerà pel 1872 altri abbuonamenti oltre quelli che avrà espressamente ed ufficialmente domandato.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di archeologia vacante nella R. Università di Napoli.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua ordinanza dell'8 dicembre corrente, ed a norma degli articoli 13 e seguenti della legge 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore della provincia napoletana, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di archeologia nella R. Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 marzo 1872, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 23 dicembre 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto vacante nella R. Università di Pavia.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di introduzione allo studio delle scienze giuridiche e storia del diritto nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 1° del mese di marzo 1872, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 18 dicembre 1871.

Il Segretario Generale
G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso di concorso a tre posti d'ispettore telegrafico.

In conformità del R. decreto del 1° ottobre prossimo passato, n° 502, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 6 stesso mese, n° 303, e del successivo decreto ministeriale del 12, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 novembre, n° 321, è aperto un concorso a tre posti d'ispettore telegrafico, con lo stipendio di lire tremila annuali.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 1° febbraio 1872 alla Direzione Generale dei telegrafi su carta bollata da una lira.

Le condizioni di ammissione sono le seguenti:

a) Cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, da farsi constare mediante certificato del sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato.

b) Età non superiore agli anni 30, da farsi constare mediante regolare estratto dell'atto di nascita. Se l'aspirante è un ingegnere del Genio civile od un impiegato telegrafico di carriera, il limite massimo di età è esteso sino agli anni 40.

c) Inscrizione nella seconda categoria di leva, tranne il caso che l'aspirante sia svincolato da ogni obbligo militare, il che dovrà risultare da un certificato rilasciato dall'autorità competente. Per gli ingegneri del Genio civile e gli impiegati telegrafici basterà un certificato rilasciato dalla rispettiva Amministrazione.

d) Patente d'ingegnere, rilasciata da una scuola d'applicazione per gli ingegneri o da un Istituto tecnico superiore del Regno.

e) Conoscenza della lingua francese da comprovarsi mediante un certificato rilasciato da un istituto di pubblico insegnamento o da un professore patentato;

f) Buona condotta da comprovarsi mediante certificato rilasciato dalla cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita.

Tutti i predetti documenti dovranno corredare la domanda di ammissione al concorso.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno respinte.

I candidati subiranno un esame in iscritto sulle seguenti materie:

Lingua francese, un tema;
Geografia, id.;
Fisica, id.;
Chimica, id.;
Telegrafia, due temi;
Matematica, cioè algebra, geometria analitica e descrittiva, trigonometria, analisi superiore, due temi;
Geodesia, un tema;
Meccanica, id.;
Disegno, id.

L'esperimento avrà luogo presso la Direzione Generale dei telegrafi nei primi giorni del mese di marzo 1872.

L'esame sarà diviso in sei sedute, una per giorno, cioè: prima seduta, lingua francese e geografia; seconda seduta, fisica e chimica; terza seduta, telegrafia; quarta seduta, matematiche pure; quinta seduta, meccanica e geodesia; sesta seduta, disegno.

Ciascuna seduta comincerà alle 9 antimeridiane, e non potrà protrarsi oltre le 5 pomeridiane.

I temi saranno identici per tutti i candidati.

La Commissione di esame sarà nominata da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici e composta di un presidente e di quattro membri, due dei quali scelti fra gli ispettori capi dei telegrafi, e due fra gl'insegnanti in stabilimenti d'istruzione superiore.

Avrà un segretario pure nominato dal Ministro.

A parità di merito, sarà data la preferenza: 1° agli ingegneri del Genio civile; 2° agli impiegati telegrafici di carriera.

Altra ragione di preferenza, fra i candidati della stessa categoria sarà la conoscenza di lingue straniere e segnatamente della tedesca e della inglese, oltre la francese che è d'obbligo, come al comma *e*).

Essa sarà dimostrata dal candidato nella prima seduta, traducendo nelle sopraindicate lingue le prime cento parole del lavoro sul tema di lingua francese.

Saranno pure preferiti, a parità delle altre condizioni, quelli fra gli esaminati che avessero date prove di speciali studi in materia scientifica, mediante qualche pregiata pubblicazione da unirsi agli altri documenti che dovranno corredare la istanza per l'ammissione al concorso.

I tre candidati che risulteranno preferiti dovranno fare un anno di tirocinio pratico nel Regno, ed un anno d'istruzione complementare all'estero, il primo gratuito, il secondo a spese dell'Amministrazione.

Dopo di che, e previo un esperimento comprovante che abbiano acquistato le cognizioni volute, saranno nominati ispettori di terza classe con annue lire 3000.

Per gli avanzamenti nella carriera si osserveranno le norme comuni agli altri ispettori.

Durante i periodi del tirocinio pratico e dell'istruzione complementare, gl'impiegati governativi concorrenti ai posti d'ispettore telegrafico conserveranno lo stipendio di cui si trovassero provvisti all'atto del concorso.

Firenze, dalla Direzione Generale dei telegrafi.

Addì 25 novembre 1871.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Avviso.

Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3 e 4 del Regio decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1871.

(*Sono pregate le Direzioni degli altri giornali a voler riprodurre il precedente avviso*).

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

I giornali di Milano pubblicano il seguente resoconto della tornata del 14 dicembre del Regio Istituto Lombardo di scienze e lettere:

Essendo, per motivi d'ufficio, assente da Milano il presidente comm. Francesco Brioschi, ne assume la vece il M. E. prof. Frisiani, anziano della classe di scienze matematiche e naturali.

L'adunanza è aperta al tocco.

Il S. C. dott. Ceruti legge: *Della prima letteratura epico-romanzesca italiana.* Narrata l'origine della favola, che diede argomento ai molti poemi epici del medio evo, e la storia del progressivo loro svolgimento, ne delinea le varie fasi e le diverse forme ch'essi presero di mano in mano; d'onde nacquero anche i romanzi in prosa. Prosegue indicando quali furono le prime composizioni poetiche del ciclo di Carlomagno più diffuse nell'Italia settentrionale, e a quali ulteriori leggende esse diedero luogo: e termina esprimendo il desiderio che la letteratura italiana si arricchisca di nuovi documenti leggendarii epici, ancora sconosciuti, onde forniscano utile via a comprendere la coltura e lo spirito medioevale.

Segue la lettura di una memoria del M. E. Sangalli: *I mostri doppii*; poi l'altra del S. C. dottor Valsuani: *Sul Condurango*, annunziato, da poco tempo, come specifico del cancro. Tessutane succintamente la storia, egli fa conoscere che il signor Carlo Erba, di Milano, mise a sua disposizione una considerevole quantità di questa costosa sostanza, affinchè da lui, in unione al M. E. prof. Verga, si compia una serie di esperimenti: in conseguenza del quale invito, è stata aperta, da due settimane, una piccola clinica nell'Ospedale Maggiore.

Dopo questa lettura, che induce il M. E. professore G. Polli a soggiungere alcune notizie sulla composizione chimica di quella corteccia, il segretario Schiaparelli comunica una nota dell'ingegnere Celoria, astronomo dell'Osservatorio di Milano, sopra una nuova determinazione della latitudine dell'Osservatorio stesso.

Il M. E. prof. Verga, a nome dell'autore dottor Amilcare Ricordi, presenta un opuscolo: *Del catarro cronico dei condotti delle ghiandole di Mery.* Esso tenta introdurre nella patologia una entità nosologica nuova, che avrebbe scoperta con un nuovo processo, e curata con uno strumento di sua invenzione.

Anche il M. E. prof. Giovanni Polli fa omaggio all'Istituto di una pubblicazione del dottor E. Janssens: *Annuaire de la mortalité, ou Tableaux statistiques des causes de décès et du Mouvement de la population dans la ville de Bruxelles, pendant l'année* 1870.

Si fa pure l'omaggio d'altri opuscoli e memorie notate ne' *Rendiconti*.

L'Istituto passa, di poi, alla trattazione degli affari interni: e, letto e approvato il processo verbale dell'adunanza 24 novembre passato, la seduta è levata alle 3 1/4.

Il Segretario: G. CARCANO.

— Nei giornali leggesi la seguente comunicazione ad essi trasmessa dal presidente della Società Geografica Italiana, commendatore Cristoforo Negri:

Il marchese Orazio Antinori, dotto naturalista e viaggiatore intrepido, dopo avere esplorato l'Abissinia, ha continuato sulle costiere del Mare Rosso e del Golfo d'Aden le sue escursioni sempre di grande utilità per i musei zoologici dell'Italia.

Egli è di ritorno dalla spedizione dell'Abissinia, fatta in compagnia del signor Odoardo Beccari, distinto naturalista, il quale ha scritto su questo soggetto un eccellente memoriale, che per circostanze speciali non si è potuto finora pubblicare.

Il signor Odoardo Beccari è partito per un secondo viaggio nella Malesia, accompagnato dal signor De Albertis; e si propone di estendere le sue escursioni in varie contrade della Melanesia. Questi paesi offrono agli studiosi dei tesori inesauribili e sono lungi certamente dall'essere conosciuti, malgrado le importantissime opere scritte su quelle regioni da Wallace, de Bickmore ed altri numerosi ed illustri naturalisti tedeschi ed olandesi, specialmente dal lato botanico, imperciocchè dappertutto vi sono grandi cose nuove da scuoprire e cose ricchissime da raccogliere.

L'Arcipelago Malesio, astrazione fatta delle isole della Melanesia, si estende a più di 400 miglia dall'est all'ovest ed a più di 1300 miglia dal nord al sud.

L'estensione del suo territorio è assai più vasta dell'intiera Europa, e molte delle sue isole hanno una estensione maggiore del territorio della Francia o della Germania, è attraversato da una delle principali zone vulcaniche, offre il meraviglioso contrasto della natura vulcanica e non vulcanica, e s'incontrano a varie altezze quasi tutte le vegetazioni.

Questo arcipelago è sovratutto rimarchevole in ciò che offre in una delle sue parti tutti i caratteri asiatici e nell'altra tutti i caratteri malesi; queste due regioni sono separate da profonde voragini d'acqua, nel mentre le isole che fanno parte della medesima regione sono divise da passaggi la di cui profondità non oltrepassa mai i 300 piedi. Infatti a Sumatra, Giava e Borneo si trovano l'elefante, il rinoceronte e un gran numero di mammiferi e d'uccelli identici a quelli dell'Asia continentale, nel mentre la Nuova Guinea e le isole Molucche mancano di tutte quelle forme della vita asiatica ed abbondano invece su varii punti dell'Australia in varii luoghi, come, per esempio, tra Borneo e Celebes e fra Bali e Lombock nel mare di Giava, la Fauna delle due regioni vi si trovano senza confondersi.

Tale è il paese scelto dal nostro dotto botanico per la seconda volta come soggetto di studi diretti specialmente, ma non esclusivamente, verso la Flora.

Il campo d'azione che ha scelto è degno di lui, nessun altro paese contiene tanti elementi notevoli sotto ogni aspetto e così degni di considerazioni scientifiche.

Il signor Edouard Rüppel, mio rispettabile amico, aveva ragione quando mi diceva a Milano varii anni fa: essere dispiacente di non avere potuto dirigere le sue escursioni nella Malesia, dopo il di lui ritorno dall'Abissinia.

Quella buona fortuna era riservata al signor Odoardo Beccari, e non dubitiamo che seguiterà la via così gloriosamente tracciata dal signor Wallace.

La Società Geografica Italiana va superba di noverarlo fra i membri che la compongono.

— Il Municipio di Napoli ha pubblicato il seguente programma di concorso per un piano di ordinamento generale di quella città:

1. È bandito un concorso con premio a chi presenterà un disegno con memoria esplicativa di un piano generale ordinatore della città di Napoli.

2. Detto piano dovrà contenere:

a) La rettifica e sistemazione di tutta la gran parte della città che si racchiude tra la via della Marina, la via Roma, già Toledo, e la via di Foria;

b) Dovrà indicare tutte le opera di bonificazione dei quartieri già esistenti dentro gl'indicati confini, e piantare tutto il piano regolatore delle nuove edificazioni che si potranno estendere intorno alla stazione delle ferrovie, fino alla strada dell'Arenaccia, cioè quella che dall'Albergo de' Poveri conduce ai piedi del ponte della Maddalena;

c) Dovrà infine presentare tutte le altre opere d'immegliamento della circostante città, che è addossata alla collina e compresa nella larga zona che da Capodimonte pel Corso Vittorio Emanuele si estende fino a Mergellina.

3. Gl'indicati lavori saranno presentati entro il termine improrogabile di quattro mesi, cioè fino a tutto il 30 aprile 1871.

4. Una Commissione verrà scelta tra i migliori e più splendidi professori e scienziati, che dovranno poi decidere sul merito delle opere che verranno presentate.

5. Il *piano* che verrà approvato avrà un premio di lire 20,000.

6. Ove non si approvasse un piano interamente, ma la Commissione ne approvi la massima parte, è stabilito un premio di lire 15,000.

7. Un altro premio è stabilito nel caso che una parte sola di un progetto sarà approvata ed incarnata dalla Commissione nel piano generale.

8. Altre lire 5000 saranno possibilmente distribuite a criterio della Commissione fra coloro di cui fosse per avventura ritenuta qualche singola proposta o idea.

9. Tutti i detti lavori restano proprietà municipale.

10. Nell'ufficio dei lavori pubblici, al 3° piano del palazzo San Giacomo, si potrà comperare da ognuno che ne farà richiesta la nuova pianta della città di Napoli compresa in 12 tavole.

— La peste bovina si è dichiarata di nuovo molto forte nei dintorni di Portarlier (Svizzera); ne sono infetti 29 comuni, che in tre settimane perdettero 364 capi di bestiame. L'epizoozia è più intensa della passata primavera, ed i villaggi che si erano riforniti di bestiame l'hanno perduto di nuovo. Dietro queste notizie, il Consiglio di Stato del Cantone di Vaud ha ordinato un severo blocco di tutto il bestiame ed altri oggetti provenienti dalla Francia. Così la *Gazzetta Ticinese*.

— Nell'Accademia francese *des Inscriptions et Belles Lettres* (seduta del dì 8 dicembre), il signor A. di Longpérier fece la seguente comunicazione che di buon grado qui riportiamo perchè molto onorevole a due nostri concittadini.

« Io sono incaricato di offrire all'Accademia, per parte della Commissione delle Antichità e Belle Arti di Palermo, il IV fascicolo del suo Bollettino, contenente varie notizie sui monumenti testè scoperti a Selinonte, segnatamente il *fac-simile* e la interpretazione della preziosa iscrizione greca del quinto secolo prima della nostra èra; la quale iscrizione era stata anteriormente commentata in maniera rimarchevolissima dall'abate Gregorio Ugdulena.

« Devo eziandio fare all'Accademia omaggio, nel nome dell'autore, signor Antonio Salinas, professore di archeologia nell'Università di Palermo, dei tre primi fascicoli della sua grande opera: *Le monete delle antiche città di Sicilia.* Questi fascicoli contengono quattordici incisioni, una prefazione e venti pagine di descrizione. L'opera intiera conterrà circa cento incisioni e un testo assai ampio.

« A tutti gli antiquari è noto fino a qual punto era necessario un lavoro siffatto. L'opera di Torremuzza, pubblicata negli anni 1781, 1789 e 1791, era divenuta affatto insufficiente, giacchè non contiene se non la terza parte delle monete che sono nelle collezioni. Le incisioni di questo libro lasciavano, del resto, molto a desiderare; la classificazione dei monumenti è molto difettosa; furono anche ammesse da Torremuzza monete estranee alla Sicilia, e perfino alcune falsificate. Da ottant'anni in qua la scienza ha fatto grandi progressi.

« La Sicilia, questa contrada, in cui furono emesse le più belle monete dell'antichità, si trovava adunque imperfettissimamente rappresentata nelle nostre biblioteche numismatiche. Il signor Salinas, il quale ha soggiornato in Grecia, in Inghilterra, in Francia e in Germania, e che, pel corso di quindici anni, ha raccolto le impronte e le descrizioni delle monete siciliane, fornisce alla scienza una collezione estremamente utile.

« La critica e l'erudizione ch'egli ha mostrata ne' suoi varii scritti ci permettono di affermare che la nuova sua opera sarà sott'ogni rispetto commendevole. È noto quanto il nostro dotto collega, signor Saulcy, siasi giovato, nel suo libro sulle monete bizantine, dell'apprezzamento delle monete a doppia impronta, fino allora respinte dai raccoglitori, perchè credute monumenti difettosi. Questo buono esempio tornò utile agli odierni cultori della numismatica; e noi troviamo nell'opera del signor Salinas lo scioglimento di questioni cronologiche difficili, mediante una intelligente raccolta di monete, fornita di tipi successivi. »

— Il signor Dehérain ha comunicato all'Accademia delle scienze di Parigi una importante relazione sull'assorbimento dell'azoto atmosferico per opera delle piante. Se ci è nota la maniera con cui il carbonico passa dall'atmosfera, dove si trova allo stato di acido carbonico, nelle piante, quindi negli animali che nuovamente lo mettono fuori di bel nuovo al suo stato primitivo, all'opposto, noi siamo lungi dall'essere altrettanto istruiti per quanto spetta all'azoto.

L'esperienza dimostra infatti, che in un suolo ben coltivato, le piante contengono di azoto una quantità maggiore di quella che desse ricevono dalla concimatura; consta inoltre che, il suolo, lungi d'impoverirsi d'azoto, al contrario si arricchisce.

Or bene: d'onde proviene questo sovrappiù di azoto? Senza dubbio dall'aria.

Ma l'azoto dell'aria, come mai interviene desso nella vegetazione?

È un quesito importante a studiarsi, tanto più che non si potrebbe credere che le piante prendano direttamente l'azoto atmosferico per incorporarselo nei proprii tessuti.

Il dotto chimico, signor Dehérain, prese a colmare questa lacuna, che esisteva nelle nostre cognizioni relativamente alla circolazione della materia atmosferica. Durante la lenta combinazione delle sostanze contenenti carbonio, e lasciate nel suolo dalle piante nella loro crescenza, o ancora durante l'ossidazione delle materie azotate del concime, l'azoto e l'ossigeno si uniscono, come fanno sotto l'azione della scintilla elettrica; si formano in questa maniera nitrati che, ben presto ridotti dalle sostanze carbonate, costituiscono le materie azotate, che il signor Thénard aveva, or fanno già parecchi anni, studiate.

Per riconoscere questa metamorfosi il signor Dehérain introdusse entro tubi di vetro, insieme con un'atmosfera formata d'ossigeno e d'azoto, un miscuglio di sostanza carbonata e di una sostanza alcalina; il glucoso azotato, che è contenuto nel concime, pare che sia la materia che dà i risultamenti migliori. Chiude il tubo, saldando il vetro su di lui stesso, lo scalda per alcuni giorni, poscia, aprendo il tubo, egli riconosce che la maggior parte del gas introdotto è scomparsa; non solamente fu preso dagli alcali tutto l'ossigene cambiato in acido carbonico, ma venne ancora fissata una parte notevole di azoto.

Il signor Dehérain fa osservare che alla fissazione di quest'azoto (che si opera durante la combustione delle sostanze carbonate) è dovuto senza dubbio l'accumulamento di combinazioni azotate nelle lande che, nel tempo del dissodamento, danno raccolti copiosi senza che si facciano intervenire ingrassi azotati. Ecco incontestabilmente l'origine dell'azoto contenuto nella terra della foresta, la quale gli permette di

somministrare indefinitamente agli alberi gli elementi delle sostanze albuminoidi contenute nel succo vegetale.

Finalmente il signor Dehérain ricorda che le esperienze relative alla fissazione dell'azoto atmosferico sulle sostanze carbonate non riescono se non in certe determinate condizioni. È probabile che questa rimarchevole metamorfosi non si operi con uguale facilità in tutte le terre; e, continuando i suoi studi, egli spera che perverrà a precisare le condizioni, nelle quali dessa si compie, dilucidando in tal guisa la questione, ancora non ben conosciuta, che concerne la fertilità delle terre arabili.

— Era stata annunziata, dice la *Pall Mall Gazette*, la prossima pubblicazione delle memorie del Principe Talleyrand. Essendo per altro recentemente morto l'esecutore testamentario, le memorie sono state devolute alla Duchessa de Sagan, la quale ha deciso che non si pubblichino prima del 1898, affinchè i contemporanei sopravviventi del vescovo di Autun, i quali già stavano tremando per le spiacevoli relazioni che potessero venir fatte a conto loro, abbiano tempo a scomparire interamente di scena.

— È morto Giorgio Hudson, un dì chiamato il « Re delle strade ferrate ». Nato nel 1800, fu collocato come fattorino presso un negoziante di panni; grado a grado riuscì a far fortuna, e nel 1837 divenne lord mayor di York, dopo aver associato fin dal 1834 il suo nome alle nuove imprese ferroviarie di quel tempo. L'Inghilterra deve a lui se fu in grado di possedere una fitta rete di strade ferrate prima di qualunque altro paese, però questo vantaggio fu ottenuto con ispese sproporzionate; il che ebbe per conseguenza bassi dividendi e tariffe alte. Lo stesso « Re delle strade ferrate » finì col perdere la sua sostanza e il suo seggio parlamentare a motivo delle sue esagerate speculazioni; e come in passato il nome di Hudson era una raccomandazione per una nuova impresa, così in appresso il medesimo nome esercitava un effetto sempre più repulsivo. Infine Hudson precipitò dalla più colossale ricchezza all'estrema miseria, ed un anno e mezzo fa, i suoi amici, per procurargli di che campare, fecero una colletta a suo favore, la quale fruttò 4800 lire sterline con cui gli comperarono una rendita vitalizia.

— Nel Museo Kensington, sabato 16 corrente, il professore Duncan fece un'altra lettura sulla fisiografia; continuando le sue osservazioni sul soggetto dei vulcani, egli dimostrò che conformemente a quanto sembra invariabile regola nella geografia, attivi ed intermittenti vulcani si trovano essere distribuiti nella prossimità di grandi masse d'acqua. Portandoci verso la parte meridionale dell'America del Sud e passando attraverso al Settentrione, lungo il littorale dell'America continentale, abbiamo abbondanti prove di questo fatto. Abbiamo, in primo luogo, nell'America meridionale, la grande catena delle Ande tutta vulcanica. Vi sono pure grandi vulcani nell'America centrale, e continuiamo a trovarli al settentrione in California e nelle Montagne Rocciose, trovando tal cosa invariabilmente, o che essi si trovino in contatto col mare o che formino catene le quali hanno i loro punti terminali vicino al mare. Li troviamo nelle isole Alentian, Kamtschatka e nelle isole Kurili; nel Giappone si trovano località che si possono dire coronate da vulcani. Di nuovo, nelle Filippine e nelle isole Spice, con Giava, le Celebi, e la Nuova Guinea, abbiamo uno spazio che comprende circa un centinaio di vulcani, attivi ed intermittenti. Nella baia del Bengala, nell'isola Barren, vi è un vulcano il quale sembra appartenere alla classe sottomarina essendo sorto dalla superficie del mare, e vi è un vulcano intermittente a ponente del delta del Gange. Andando verso occidente non ne troviamo alcuno lungo la costa fino dove si estende il Mare Rosso, e allora c'imbattiamo in parecchi intermittenti ed attivi vulcani. Vi sono parecchi vulcani nel Mediterraneo tanto nel mare quanto nell'isola di Sicilia, e nell'Italia. Vi è una piccola rete di vulcani nell'isola di Islanda. Si trovano pure vulcani intermittenti lungo il littorale orientale dell'America settentrionale, ma non vi ha esempio di ciò sulla costa di levante nell'America meridionale. In Australia non si trovano nè attivi, nè intermittenti vulcani, ma ve ne è un solo nella Nuova Zelanda. È da osservarsi che niun vulcano si trova nel centro di grandi continenti, fuor che in Asia. Se ne trova uno in Mongalia, e vi è un vulcano intermittente nel mare Caspio; ma in quelle località vi è assai abbondanza di acqua.

Si comprenderà subito il significato di questa distribuzione di vulcani in prossimità di grandi masse di acqua, allorquando rammentiamo ciò che si disse nell'antecedente lezione intorno alla potenza che l'acqua, sotto il grande calore e forte pressione, ha di dissolvere le roccie, ed intorno alle eruzioni vulcaniche causate dalla densità del vapore in quelle cavità sotterranee nelle quali esiste roccia liquefatta o lava. Vi è un grande numero di vulcani estinti, i quali mai furono in azione entro il periodo storico, o nel presente stato di cose. Nella regione del Reno vi sono traccie di vulcani estinti, i quali probabilissimamente dai primi abitatori europei furono veduti in eruzione. Avendo fatto conoscere alcune altre traccie di vulcani estinti, di origine più o meno remota, fece notare che nel tempo in cui essi erano in attività, dovevano essere influenzati nella stessa guisa degli attuali vulcani dalla loro prossimità alle grandi masse d'acqua o dalla loro connessione con quelle; il professore Duncan procedè a spiegare più particolarmente le cause immediate delle eruzioni vulcaniche, le quali furono riferite nella sua antecedente lettura. Tutti i vulcani sono più o meno di forma conica, ed hanno sulla loro sommità una cavità o forma di bacino, o cratere contenente piccoli coni secondarii e crateri, e che comunica per mezzo di fessure a forma di tubi colle sottostanti cavità contenenti metalli e lava. Queste cavità, assumendo proporzioni di laghi sotterranei, sono in comunicazione più o meno tra di loro, come precedentemente aveva dimostrato, e per conseguenza le sostanze eruttate dai vulcani, in qualunque luogo si trovino, sono le stesse in senso mineralogico.

La prima eruzione, soggiunse il professore, è probabilmente prodotta dalla rottura della corteccia della terra in un punto debole sopra una di quelle cavità, nelle quali il vapore si svolge sotto un'enorme pressione, e l'eruzione di lava e di vapore è determinata dalle condizioni fisiche prodotte nei condotti di comunicazione, e non necessariamente da sconvolgimenti nei profondi gorghi di quelle cavità sotterranee.

Una chiara prova dell'asserzione che l'acqua del mare è qualche volta in relazione colle eruzioni vulcaniche è il fatto che in quelle eruzioni si palesa un certo gas acido idroclorico che solamente può derivare dalla composizione dell'acqua marina.

Vi è un'altra prova singolare, nel fatto che il vapore emesso dai vulcani, come nel caso del Vesuvio, si trova, quando si sparge condensato, sopra l'atmosfera fredda, e discende in forma di pioggia, contenente piccole molecole, o animaletti che si conoscono essere abitatori dell'acqua, e per lo più dell'acqua marina. Fu immaginato che i vulcani erano prodotti del sollevamento di sedimenti, ma non è così. La lava eruttata dai vulcani non viene dalla decomposizione, per opera del vapore o per altra causa, di alcune roccie che sono il resultato di denudazione o di azione organica. Non proviene dalla calce o formazione corallina, nè da alcuna roccia di sedimento, ma da una sorgente molto al di sotto di tutti questi depositi e non ha niente che fare con questi sedimenti. Essa viene da un gorgo esistente molto al di sotto della corteccia terrestre. Del resto, sol chi abbia veduto un'eruzione vulcanica, appena può formarsi un'adeguata idea dell'enorme forza con la quale la lava ed il vapore vengono gettati fuori.

Quando noi consideriamo la forza colla quale il vapore si sprigiona da una caldaia, possiamo immaginarci quanto infinitamente maggiore esser debba la forza di una eruzione da una di quelle prodigiose caldaie che sono nelle viscere della terra. Quivi in una considerevole profondità di sotto alla superficie, sotto una straordinaria pressione, cioè quando il vapore ha raggiunto il più alto grado possibile di calore incandescente e potrebbe dissolvere minerali, come l'acqua bollente distempra lo zucchero, la forza dello sprigionamento deve essere qualche cosa di terribile. La credenza popolare che i vulcani siano montagne ardenti, è erronea. La lava disciolta dal vapore non emette fiamma e fumo ordinariamente come fa il legno quando arde, ma è luminosa e dà al vapore una tinta rossastra e produce una brillante apparenza luminosa nel firmamento. Considerevoli quantità di zolfo sorgono intorno ai coni dei vulcani, lo zolfo deriva dalla decomposizione che ha luogo in quei laghi sotterranei, perchè molte di quelle roccie giacenti a grande profondità contengono questa sostanza in una forma o in un'altra; ed è da quelli sprigionato per opera del vapore e dell'intenso calore, e sorte sotto la forma di gas acido solforoso. Di poi vi è il gas idrogeno, resultato della decomposizione dell'acqua, e questo pure ha la sua azione nella luminosa apparenza di una eruzione vulcanica.

Avendo dato in analisi dei differenti gas e delle sostanze eruttate da un vulcano e minutamente descritti i processi di decomposizione operata sotto l'estremo calore e pressione nei gorghi della terra, il professore notò che nei condotti dei differenti vulcani la lava si trova in varie altezze, e spiegò che questa circostanza, e l'eruzione della lava e del vapore acquistano un'estensione dovuta a cause locali, cioè alle condizioni fisiche che esistono in quei condotti *come distinte dalle più profonde cavità sotterranee* colle quali esse comunicano. Spiegò queste condizioni, attribuendole a cause di una natura affine che si osservano nel fatto del Great Geyser in Islanda, affermando che i fenomeni delle eruzioni dei vulcani sono dovuti a cause, le quali probabilmente sono identiche. Si suppose che le eruzioni del Great Geyser, che sono intermittenti, erano dovute allo sprigionamento del vapore e dell'acqua nel grande lago sotterraneo col quale comunicano i condotti del Great Geyser ma ciò non spiega sufficientemente, atteso la natura delle eruzioni e l'acqua che riempie i condotti negli intervalli. Il barone Bunsen, fisico tedesco, era di opinione che, quantunque il lago sotterraneo avesse qualche rapporto con questa sostanza, l'immediata spiegazione poteva trovarsi nelle condizioni esistenti nel condotto. Facendo alcuni sperimenti sulla sommità, egli gettò giù delle pietre a varie profondità, quando il Geyser era quieto, e trovò che sotto ad una certa profondità queste erano ritornate in su alla prima eruzione, ma che le altre pervenute più al basso, rimanevano nel condotto. Questo fatto fu riguardato come una prova che nel più basso fondo, nel quale rimanevano le pietre, l'acqua continuava a rimanere in uno stato quieto senza prendere parte alcuna all'eruzione, e che la forza la quale attraeva il vapore e produceva l'eruzione aveva luogo nella più alta porzione del condotto. Provò poi come l'acqua avesse moltissima parte nel caso Great Geyser. Il professore Duncan parlò dei fenomeni del terremoto, che generalmente precedono le eruzioni vulcaniche e si crede sempre che essi abbiano un'affinità coi vulcani.

DIARIO

La riforma delle imposte, esposta nei progetti finanziari sottoposti alle deliberazioni della Camera prussiana dei deputati, pare che sollevi parecchie obbiezioni. Perfino l'abolizione dell'ultima categoria dell'imposta sulla rendita ha trovato avversarii. Per altra parte, vi ha chi emise l'opinione doversi alleggerire altre classi di balzelli. A tutte queste obbiezioni e osservazioni risponde la *Provinzial Correspondenz* dichiarando che il governo non ha ancora pronunziata l'ultima sua parola rispetto alla riforma delle imposte. « Il governo, scrive il suddetto foglio, proseguirà con sollecitudine la via delle riforme, nella quale è entrato e promuoverà il compimento di altri voti, di cui esso non contesta fin d'ora la giustizia. »

La stessa *Provinzial Correspondenz* annunzia che, non essendosi potuto votare il bilancio prima che cominciasse il nuovo esercizio finanziario, il governo continuerà a fare tutte le spese pei varii servizi amministrativi, e ne chiederà l'approvazione alla Camera, dopo la votazione del bilancio. Lo stesso caso avvenne negli Stati della Germania meridionale. I governi del granducato di Baden, dei regni di Würtemberg e di Baviera presentarono alle loro Camere domande di crediti provvisorii.

Il governo sassone ha presentato alle Camere una nuova legge organica sulla istruzione primaria. La legge attuale, che fu promulgata nel 1835, secondo la esposizione dei motivi, non corrispondè più alle condizioni civili e sociali del nostro tempo; del resto, la posizione dell'istitutore deve parimenti essere fatta tale da corrispondere ai presenti bisogni.

Nel suo progetto di legge il governo dichiara di avere voluto conformarsi a questi due principii: dare alla scuola una meta più elevata col rendere obbligatorio l'insegnamento degli adulti (*Fortblhdungschule*); e, in secondo luogo, dare all'amministrazione delle scuole un ordinamento autonomo, il quale tuttavia non cessi di essere posto sotto la direzione dello Stato.

Nel progetto di legge è pure compreso l'insegnamento obbligatorio della ginnastica e del disegno. La legge proposta tratta pure dell'istituzione delle scuole per gli adulti, delle scuole domenicali e serali, coll'ammissione gratuita pei figli delle famiglie non agiate.

Le comunità confessionali avranno il diritto di fondare le proprie scuole. I locali per le scuole dovranno essere costruiti in guisa da riunire le condizioni di salubrità e di sufficiente spazio. Le classi inferiori non dovranno contenere più di 60 allievi; le superiori non più di 40.

La Camera bavarese dei deputati prese a discutere la legge d'introduzione del Codice penale germanico. Un deputato sollevò la questione per sapere a quale giurisdizione appartenere dovranno i delitti preveduti dalla legge sugli abusi commessi dagli ecclesiastici nell'esercizio delle loro funzioni. Il governo inclinava a rinviare i prevenuti ai tribunali correzionali ordinari; la maggioranza della Camera propendeva per la Corte delle assisie. Finalmente, postisi d'accordo il governo e tutte le sezioni della Camera, venne adottata la giurisdizione del giurì.

I fogli parigini sono estremamente commossi del dispaccio che il conte di Bismarck ha indirizzato il 7 di questo mese all'inviato prussiano presso il governo francese signor d'Arnim. Tale dispaccio, secondochè il telegrafo ci ha annunziato, si riferisce alla assoluzione pronunziata dalle Corti d'assisie di Parigi e di Melun negli affari Berlin e Tonnelet. Il *Journal des Débats* dichiara di non saper come parlare d'un simile documento. « Da un lato, scrive il foglio parigino, noi abbiamo in ogni circostanza energicamente biasimati *gli atti di violenza* che poterono essere commessi contro soldati dell'esercito di occupazione. Questi atti del resto sono assai meno numerosi di quelli che le popolazioni dei dipartimenti occupati ebbero a soffrire da parte dei soldati tedeschi.

« D'altro canto cosa può dirsi ad un vincitore che non ommette occasione di fare apparire la sua forza e di manifestare i sentimenti ostili dei quali è tuttavia animato contro la Francia? Dell'intero dispaccio non rileveremo che una frase. Quella concernente gli ordini dati ai comandanti delle truppe di occupazione. Nel caso in cui venga commesso un attentato contro un tedesco, e casochè non possano ottenere la estradizione del colpevole, dovranno arrestare e condur via degli ostaggi; in caso di bisogno essi potranno anche ricorrere a misure più efficaci. Or quali sono queste misure? E di quali ostaggi si ha bisogno, se già è noto che i prigionieri francesi trattenuti in Germania perchè vi espiino le pene militari incorse, sono tuttavia parecchie centinaia? Forsechè questi disgraziati non sono ostaggi sufficienti? »

Nella sua seduta del 21 l'Assemblea francese ha terminata fra la calma più completa la discussione della legge sulla elezione dei giudici dei tribunali di commercio. Il progetto della Commissione, sostenuto anche dal guardasigilli, venne adottato con 428 voti contro 180.

Dappoi l'Assemblea cominciò la discussione delle tasse proposte dalla Commissione prima delle vacanze e differita alla sessione attuale. Era presente il Capo del governo. Prima ad esser presa in esame fu la proposta per una tassa sull'entrata. Il signor Prax-Paris sostenne che tale discussione dovesse aggiornarsi fino a quando il governo avrà fatto conoscere lo stato vero ed esatto delle spese, ma questa mozione sospensiva non trovò aderenti e la discussione fu aperta. A favore parlò per primo il signor Germain con un discorso che, al dire dei corrispondenti, venne favorevolmente accolto.

La seduta del 22 venne anch'essa impiegata tutta nello sviluppo dello stesso argomento.

Riguardo alla questione del ritorno dell'Assemblea a Parigi le cose camminano lentamente. La maggioranza della Commissione di iniziativa non vuole udirne parlare. Essa lo ha dichiarato apertamente in una delle sue ultime sedute respingendo con 19 voti contro 9 la proposta del ritorno. Taluno dei commissari credette risolvere la questione proponendo dei mezzi termini come fu del signor Guiraud il quale opinò che il governo dovesse andare a stabilirsi a Parigi mentrechè l'Assemblea continuerebbe a rimanere a Versaglia. Ma simili proposte non trovarono appoggio e la maggioranza della Commissione stette salda nel suo concetto che per ora non debba pensarsi a ritornare a Parigi. La questione tuttavia non è ancora risoluta. Essa verrà portata alla Camera e discussa dall'Assemblea che in questo caso funzionerà come Corte d'appello.

— L'*Eco d'Italia* di New-York del 6 dicembre pubblica il seguente riassunto del messaggio presidenziale degli Stati Uniti:

Il presidente disse che all'estero le relazioni diplomatiche sono amichevoli; accennò al felice compimento del trattato di Washington fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, e parlò della questione di frontiera al Nord fra le possessioni inglesi e gli Stati Uniti, lasciata all'arbitraggio dell'imperatore di Germania.

Nell'occasione della guerra fra la Germania e la Francia, il protettorato per parte dei rappresentanti degli Stati Uniti e dei sudditi tedeschi in Francia è stato esercitato a grande soddisfazione dei Tedeschi e senza urtare le suscettibilità dei Francesi.

Un trattato di commercio fra l'Italia e gli Stati Uniti è stato ratificato; una specialità di questo trattato è l'accordo fatto di ritenere esenti da cattura le proprietà private in mare, in caso di guerra fra le due nazioni.

Il Governo italiano notificò l'occupazione ed annessione di Roma al Regno d'Italia e il conseguente trasporto della capitale in quella città. Il Governo degli Stati Uniti ha riconosciuto quel cambiamento e la legazione americana si è trasportata a Roma.

Un trattato consolare e di naturalizzazione è stato pur ratificato coll'Impero austro-ungarico; una conferenza fu tenuta a Washington per la conclusione di un armistizio fra la Spagna e le Repubbliche dell'America del Sud. Indi il presidente parlò della buona armonia esistente fra la Russia e gli Stati Uniti e censurando aspramente la condotta personale del ministro russo a Washington, Mr. Catacazy, constata che per l'onore del paese ha dovuto domandarne il richiamo; il Governo russo ha destinato un gentiluomo senza eccezione agli affari imperiali. Il presidente si congratula che un trattato d'estradizione fra il Nicaragua e gli Stati Uniti sia stato concluso e che il Brasile abbia, per iniziativa dell'imperatore, incominciata l'abolizione della schiavitù.

Si esprime alquanto duramente sul conto delle autorità spagnuole le quali fanno della promessa abolizione della schiavitù una questione di parole; giacchè le leggi e regolamenti che determinano la liberazione degli schiavi sono tali che lasciano gli operai in schiavitù effettiva senza speranza di libertà finchè la loro esistenza cessi di essere utile ai padroni.

Dice che i comandanti le navi da guerra degli Stati Uniti nelle acque di Cuba hanno avuto istruzioni di non risparmiare alcuno sforzo per proteggere la vita e la proprietà di cittadini americani, e la dignità della bandiera.

Tratta in seguito delle relazioni colla China e il Giappone, e del modo di mantenere presso quelle nazioni il favore di cui godono gli Americani.

Constata la riduzione del debito pubblico nel corrente anno per quasi 87 milioni e di 17 milioni degli interessi annuali con opportune misure finanziarie.

Raccomanda la riduzione di certe imposte in modo da recare il più gran sollievo possibile al più gran numero di cittadini.

Urge alcune riforme nel servizio delle dogane, nel conferimento dei gradi militari e accenna ai varii rapporti di cui appresso pubblichiamo il succinto.

Raccomanda la fusione del servizio telegrafico, se venisse esercitato dal governo, con quello postale com'è suggerita dal direttore delle poste.

Spiega la necessità della sospensione dell'*habeas corpus* in parte dello Stato della Carolina del Sud, coi frequenti delitti commessi dai cosiddetti Kuklux.

Afferma recisamente la necessità di far rispettare la legge contro la poligamia in Utah, come in qualsiasi altro paese della repubblica.

Raccomanda una politica conciliativa verso gli Indiani pei quali suggerisce la creazione di un governo territoriale in una superficie del territorio all'ovest dell'Arkansas e Missouri, e al sud del Kansas.

Dopo altre considerazioni sui rapporti del ministro dell'interno, di quello d'agricoltura e sulle condizioni politiche degli Stati del sud, questo messaggio sommario, ma completo e soddisfacente, termina con un'illusione al favorevole cambiamento che va facendosi in tutto il paese relativamente alla punizione dei prevaricatori nelle pubbliche amministrazioni.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di concorso.

Il Direttore compartimentale di Napoli,

Visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico, approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso pel conferimento del sotto indicato Banco del lotto:

« Banco di lotto n. 708 nel comune di Carbonara di Bari (prov. di Bari), coll'aggio medio annuale di L. 1738 57. »

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 7 gennaio 1872 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento succitato, quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gl'impiegati in disponibilità, od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunziare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli, dalla Direzione compartimentale del lotto, addì 20 dicembre 1871.

Il Direttore: G. Millo.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

Avviso di Concorso.

Resosi vacante il Banco del lotto num. 112 in Valmontone, provincia di Roma, il quale, in base ai risultamenti dell'ultimo triennio, dette di aggio lordo la media annua di lire 649 09, ne viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 dicembre 1871.

Coloro i quali intendessero aspirare alla nomina di ricevitore del Banco suddetto, dovranno far pervenire a questa Direzione, entro il termine sopra fissato, la propria domanda in carta legale, corredata dei documenti, pure in carta da bollo, atti a comprovare tanto i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto del 24 giugno 1870, n. 5736, quanto gli altri titoli che militar potessero a lor favore; non senza poi dichiarare nella domanda anzidetta di essere, in caso di elezione, pronti a fornire la cauzione prescritta dagli articoli 6 del R. decreto del dì 5 novembre 1863, n. 1534, e 138 del regolamento 24 giugno 1870 sovra citato.

Si fa però avvertenza che nel conferimento del detto Banco, in osservanza del disposto con l'articolo 136 del menzionato regolamento, sarà data la preferenza:

a) Ai pensionati a carico dello Stato, purchè rinunzino al godimento della pensione;

b) Agl'impiegati in disponibilità od in aspettativa, a cui cesserà l'assegno relativo;

c) Ai ricevitori dei Banchi di minor importanza, che ne facessero richiesta e avessero sempre bene meritato dell'Amministrazione.

Concorrendo simultaneamente pensionati ed impiegati in disponibilità od in aspettativa, la preferenza sarà accordata secondo i criteri stabiliti col R. decreto del 19 febbraio 1871, numero 115 (Serie 2ª).

Roma, addì 9 dicembre 1871.

Il Direttore Centrale: M. Contarini.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE

DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in« fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente FEDERICO SCLOPIS. — *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

CONCORSO DRAMMATICO.

Programma per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1872 al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1872 il concorso a due premii governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma, e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1871, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondono al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premii, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1872.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione, l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n° 10, piano 2°) di voler concorrere ai premii, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1871.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI. — *Il Presidente* EMILIO FRULLANI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 24.

Thiers ricevette oggi l'imperatore del Brasile. Egli ricevette ieri il principe di Metternich; il loro abboccamento fu cordiale.

La Commissione per la legge sulla Banca non prese alcuna decisione.

È smentita la voce sparsa alla Borsa che sia sorto un dissapore tra la Francia e l'Italia.

Il *Journal de Paris* smentisce che esistano dissensi fra i principi d'Orléans.

Bukarest, 25.

La Porta spedì al governo rumeno una nota seria, nella quale domanda urgentemente che sia sciolta la questione delle ferrovie, onde evitare gravi complicazioni.

L'Austria e la Russia consigliarono egualmente lo scioglimento di tale questione.

L'attitudine di queste potenze fece grande impressione dappertutto, eccetto che nei partiti estremi, i quali considerano la loro causa come perduta.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

Roma, 24 dicembre.

Venti deboli o moderati di Nord-Est. Tempo nuvoloso in qualche punto dell'Italia. La pressione barometrica è per ogni dove quasi eguale. Sta fra il 765 mm. e il 769 mm. La Spagna, la Francia e l'Italia, coincidenza strana, hanno una pressione uniforme.

Roma, tempo calmo, cielo chiaro con leggerissimi veli; solo al mattino molti cirro-cumuli.

Roma, 25 dicembre.

Vento Nord o Nord-Ovest debole. Cielo o bello o un po' nuvoloso.

742 mm. Christiansund. 48 Hernosand ed Haparanda. 49 Skudesnaes. 55 Stocolma. 60 Riga e Brest. 65 Laon, Bordeaux e Bilbao. 66 Napoli, Limoges e Besançon. 68 Lesina, Cette e Marsiglia. 70 Firenze. 71 Berna e Madrid. 72 Vienna.

In Roma giornata calma, serena con solo pochi leggerissimi veli e temperatura mitissima. Alla sera cielo chiarissimo.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 24 dicembre 1871.

Il barometro è sceso da 4 a 8 mm. nel Nord e nel centro, da 1 a 3 nel Sud della penisola, è quasi stazionario in Sicilia. Venti di tramontana dominano specialmente nell'Italia superiore, quelli di mezzogiorno nella inferiore. Mare grosso soltanto in Civitavecchia, agitato a Girgenti e presso il Capo Cargano. Cielo coperto e nuvoloso tranne ad Aosta, Napoli e Bari. Il termometro è sceso nella notte di 8 gradi sotto lo zero ad Aosta e a Moncalieri. È sceso a zero a Urbino e a Camerino. L'altezza barometrica è fra 765 769 millimetri in Spagna in Francia e in Italia. Probabile il dominio dei venti freschi e delle regioni solari. È cielo sereno nella maggior parte della penisola.

Firenze, 25 dicembre 1871.

Venti forti delle regioni polari in tutta l'Italia. Mare agitato nell'Adriatico, nel Jonio e sulle coste sicule. Cielo sereno nel Nord e nel centro della Penisola, nuvoluso e coperto nel Sud. Pressioni barometriche cresciute da 1 a 3 millimetri sul continente, diminuite d'altrettanto in Sicilia. Temperatura variamente oscillante e dappertutto molto sopra zero. Pressioni altissime anche in Francia, in Isvizzera e in Austria. I venti di Nord rinforzeranno agitando sempre più l'Adriatico. Tempo bello.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 24 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 1	767 0	766 6	767 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	8 7	13 0	14 0	6 9	Massimo = 14 0 C. = 11 2 R.
Umidità relativa	77	55	53	77	Minimo = 6 9 C. = 5 5 R.
Umidità assoluta	6 47	6 16	6 33	5 78	
Anemoscopio	N. 1	N. 3	N. 2	N. 2	
Stato del cielo	2. nubi legg.	10. bello qualche velo	10. bello piccoli veli	10. bello leggeriss. veli	

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
via dei Lucchesi, n. 4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 26 dicembre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	105 35	— —
Lione	90	— —	— —
Londra	90	27 25	— —
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90		— —
Trieste	90	— —	— —
Marenghi d'oro da 20 fr.			— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita italiana 5 0[0	1 luglio 71	— —	73 60
Consolid. Romano 5 0[0	»	— —	73 10
Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	85 —
Detto piccoli pezzi	»	— —	85 —
Obblig. Beni Eccles. 5 0[0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 ottob. 71	537 50	501 —
Detti Emissione 1860-64	»	— —	70 50
Detti concambiati	»	— —	68 —
Prestito Romano, Blount	»	— —	67 75
Detto Rothschild	1 dicemb. 71	— —	68 50
Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000 —	3500 —
Banca Nazionale Toscana	1 gennaio 71	1000 —	1815 —
Banca Romana	1 luglio 71	1000 —	1480 —
Banca Generale		— —	585 —
Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	144 —
Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	190 —
Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500 —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	1 nov. 1871	537 50	130 —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	635 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	425 —
Pio Ostiense	»	430 —	99 —
Società pe' terreni di Roma, per ogni azione versate lire 150	»	500 »	655 »

Visto — *Il Deputato di Borsa*: GIUSEPPE RIGACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 25 dicembre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 6	766 0	764 9	765 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	5 0	12 8	13 1	6 8	Massimo = 13 1 C. = R.
Umidità relativa	84	57	63	64	Minimo = 5 0 C. = R.
Umidità assoluta	5 50	6 28	7 05	4 68	
Anemoscopio	N. 7	N. 6	N. 10	N. 6	
Stato del cielo	9. bello, veli e strati al sud	9. bello strati al sud	8. leggeriss. strati	10. belliss.	

ANNUNZI A PAGAMENTO — Martedì, 26 Dicembre 1871.

Intendenza Militare della Divisione di Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 16 gennaio p. v., ad un'ora pomeridiana precisa, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via Bogino, numero 6, piano terzo, all'appalto delle provviste infradescritte, occorrenti all'opifizio meccanico militare di questa città.

Qualità delle provviste	Quantità	Lotti numero	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione e per cadun lotto	Epoche stabilite per la consegna
Pelli di vitello col pelo	N. 35000	7	N. 5000	L. 6 50 cad. pelle	L. 32500	L. 3250	L'introduzione del materiale dovrà effettuarsi per cadun lotto e per ogni 15 giorni dalla data del contratto in Pelli di vitello col pelo . N. 250
Id. di vitello naturale	» 6000	3	» 2000	» 5 id.	» 10000	» 1000	Id. di vitello naturale . » 100
Id. di montone	» 4000	4	» 1000	» 2 id.	» 2000	» 200	Id. di montone . » 50
Cuoio naturale	Kg. 18000	6	Kg. 3000	» 5 50 cad. Kg.	» 16500	» 1650	Cuoio naturale . Kg. 150

La consegna della merce verrà fatta all'opifizio meccanico militare in questa città nelle proporzioni ed alle epoche di cui sovra.

Le condizioni d'appalto ed i campioni sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto.

I fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, s'intende fissato a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Dovranno inoltre produrre i documenti giusta quanto è prescritto al numero 6 dell'art. 81 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, cioè i certificati delle Camere di commercio delle provincie presso cui essi sono dipendenti, o di altre Autorità locali che possono attestare sulla loro conosciuta probità e solvibilità in ordine alle varie provviste che si prefiggono di fornire.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 20 dicembre 1871.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETTO.

5415

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

5362

A tutto il giorno 2 Dicembre 1871.

Attivo.

Voce	Parziale	Totale
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali	L. 127,635,791 54	135,391,650 52
Esercizio nelle Zecche dello Stato	» 7,755,858 98	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)	L.	46,450,250 »
Portafoglio	»	242,209,961 36
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali	»	39,490,791 88
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (Legge 11, 21 agosto 1870, e 16 giugno 1871)	»	629,011,006 08
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,016 80
Immobili	»	7,946,551 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»	506,944 25
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni	»	300 »
Debitori diversi	»	24,923,748 13
Spese diverse	»	4,397,565 68
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	411,111 20
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	22,724,495 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,960,695 »
Dette presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	255,646,765 »
Depositi volontari liberi	L. 201,437,299 10	221,279,557 43
Depositi obbligatori e per cauzione	» 19,842,258 33	
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	321,294,600 »
Dette presso la Banca Nazionale Toscana	»	3,335,900 »
Dette presso i signori fratelli de Rothschild	»	162,110,900 »
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	»	958,417,800 »
		L. 3,163,663,531 75

Passivo.

Voce	Parziale	Totale
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	952,572,368 40
Biglietti somministrati agli stabilimenti di circolazione	»	46,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	L. 5,836,804 80	6,749,514 42
Tesoro dello Stato conto corrente non disponibile	» 912,709 62	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali	»	8,654,990 49
Conti correnti (non disponibile) nelle Sedi e Succursali	»	47,033,475 18
Biglietti all'ordine a pagarsi (Articolo 21 degli Statuti)	»	15,386,721 01
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	3,416,586 23
Dividendi a pagarsi	»	242,797 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	1,498,775 16
Creditori diversi	»	14,596,982 47
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	898,104 04
Benefizi del semestre in corso	»	3,392,254 92
Ministero delle Finanze c[obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	»	280,831,955 »
Depositanti di oggetti e valori diversi	»	221,279,557 43
Debito Pubblico c[cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100	L. 1,053,487,900	1,445,159,200 »
Creditori di cartelle di rendita depositate pel cambio	» 391,671,300	
		L. 3,163,663,531 75

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio
L'Ispettore sulle Società commerciali e gli Istituti di credito
G. MIRONE.

Per autenticazione
Per il Direttore Generale: G. GRILLO.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI IN FIRENZE

Settimana 48ª dell'anno 1871 — 5091

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	436	308	117,333 29	79,840 77
Depositi diversi	55	43	162,349 06	49,611 94
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	23,070 55	6,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	16,424 75	»
Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	....	....	319,177 65	135,452 71

SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

Nella estrazione oggi eseguitasi presso la sede di questa Amministrazione a termini del precedente avviso 10 corrente, n. 4108, per l'ammortizzazione di una serie delle obbligazioni di questa Società, venne estratta la

Serie n° 135.

Le obbligazioni quindi appartenenti a tale serie cesseranno col 1° gennaio p. v. d'essere fruttifere, ed il rimborso delle medesime al valor nominale di lire 500 per cadauna obbligazione verrà fatto alla cassa della Società presso la locale Banca Popolare a partire dal successivo giorno 5, dietro presentazione del relativo titolo.

Col primo di detto mese di gennaio poi, alla cassa della Società come sopra, sarà pagata la cedola n 6 degl'interessi, maturati in detto giorno, nella somma di L. 5 04, essendosi dall'importo di L. 6 dedotte L. 0 86 per tassa sulla ricchezza mobile quale fu fissato per l'anno in corso 1871, e L. 0 10 per tassa di circolazione, liquidata pure a tutto il corrente anno.

Milano, dall'ufficio della Società il 20 dicembre 1871.

Il Dirigente l'ufficio d'amministrazione
Rag. E LUCHINI.

5416

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'amministrazione, in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali, ha deliberato di distribuire alle azioni liberate di L. 400 l'interesse del secondo semestre 1871 in lire 12 italiane per ciascuna azione.

I pagamenti saranno fatti contro il ritiro della cedola n. 4 a cominciare dal 5 gennaio prossimo in

Firenze, presso la sede della Società,
Torino id. id.,
Genova, presso la Cassa Generale,
Parigi, presso la Società di Credito Mobiliare Francese.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 ital. per azione verrà fatto al saggio che sarà successivamente indicato.

Firenze, li 21 dicembre 1871. — 5398

COMPAGNIA GENERALE DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
Canale Cavour

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 3 del venturo gennaio, in Torino, nella sala del Consiglio di amministrazione della Compagnia, via Cavour, 18, si terranno pubblici incanti per l'appalto *sejennale* delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei Canali, ripartitamente in quattro lotti, la cui entità annuale approssimativa è precalcolata come infra:

Lotto 1° . . . . . L. 80,000
Id. 2° . . . . . » 40,000
Id. 3° . . . . . » 20,000
Id. 4° . . . . . » 10,000

I detti canali sono situati sui territori dei circondari di Torino, Ivrea, Vercelli, Biella, Casale, Novara e Lomellina.

Per l'ammessione all'asta è obbligatorio il deposito in numerario, cartelle del Debito Pubblico od obbligazioni del Canale Cavour, al corso di Borsa, per un valore capitale pari al decimo dell'entità annuale di ciascun lotto a cui vogliasi far partito, non che la presentazione di un certificato d'idoneità vidimato dall'ingegnere capo della Compagnia dopo la pubblicazione dell'asta.

Sino al mezzodì del giorno 11 gennaio, previa la formalità di cui al precedente alinea, le offerte di maggior ribasso, non inferiori al ventesimo, saranno ammesse sul prezzo ridotto risultato dal deliberamento in primo incanto.

L'appalto s'intenderà aver avuto principio col 1° gennaio 1872, e sarà duraturo sino a tutto il 1877.

I capitolati d'oneri coi relativi elenchi sono visibili negli uffizi della Compagnia a Torino, Saluggia, Vercelli, Novara e Mortara.

Torino, addì 22 dicembre 1871.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
BIAGIO CARANTI

5417

ESTRATTO DI SENTENZA
di dichiarazione d'assenza.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avv. Baldini Gaetano del fu Domenico esercente in Lodi qual patrocinatore officioso di Orioli Luigia fu Giuseppe e fu Cassoni Catterina di Cassoni Bartolomeo fu Giuseppe alias Antonio, domiciliati in Lodi, e di Cassoni Anna Maria fu Antonio, domiciliata in Milano, ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 4 giugno 1866, n. 76, della Commissione presso il tribunale civile in Lodi,

Rende noto,

Che, mediante sentenza 15 luglio 1871, n. 276, registrata a debito al n. 605 presso l'ufficio di Lodi il 24 luglio 1871, con tassa di lire 6, venne dichiarata, accertata e stabilita l'assenza da oltre trent'anni di Cassoni Santo fu Antonio, nato in Lodi nel giorno 6 febbraio 1804.

Ciò si manda a pubblicare nel giornale degli Annunci giudiziari del distretto, e nel Giornale Ufficiale del Regno per due volte, coll'intervallo di un mese.

Lodi, il giorno 24 ottobre 1871.

4537 — AVV. BALDINI GAETANO.

ESTRATTO DI SENTENZA
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione unica delle ferie in Brescia deliberando in camera di consiglio ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nella causa di Pietro Tavelli fu Pietro di Collio, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio per decreto 23 luglio 1867, n. 427 e 18 marzo 1868, n. 177, rappresentato dall'avv. Fasola, promossa con ricorso 3 settembre 1871, n. 900, per dichiarazione di assenza.

Il tribunale dichiara l'assenza di Giovanni Tavelli fu Pietro e fu Maddalena Mensi, del comune di Collio, mandamento di Bovegno e ciò ai conseguenti effetti di legge.

La presente sarà pubblicata alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente in Collio, e notificata al deputatogli curatore avv. Pietro Bianchi, e per estratto pubblicata due volte coll'intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, e nel giornale ufficiale del Regno.

Così pronunciato e deciso dai signori Gio. Battista Puppa vicepresidente, e dott. Luigi Pogliani e dott. Calisto Bazzini giudici.

Brescia, addì 7 ottobre 1871.

Firmati: Puppa vicepresid.
Pogliani giudice
Bazzini giud. estensore.

4764

5061 ESTRATTO DI DECRETO
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari con deliberazione del 7 giugno 1871 ordinava che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia paghi liberi e senz'alcun vincolo alle richiedenti Teresa e Giulia sorelle Bovio fu Raffaele i tre certificati del Debito Pubblico cinque per cento rilasciati in Napoli sotto i numeri 36495, 36496 del 17 settembre 1862, ognuno della rendita di lire 40, col godimento 1° luglio 1862, e 66534 del 7 febbraio 1863, della rendita di lire 5 col godimento 1° gennaio 1863, intestati al fu Bovio Raffaele fu Vincenzo già direttore di posta, e ciò sia rilasciando eguali cartelle al portatore della rendita complessiva di lire 85, ovvero in qualsiasi modo, a piacere delle suddette sorelle Bovio.

SOCIETA DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Si reca a conoscenza dei signori portatori di obbligazioni e di boni della Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 15 dicembre 1871, e cioè:

Elenco delle Obbligazioni estratte.

Serie A.

Dal		Al	
55.213	al	55.300	88
60.501	»	60.600	100
71.501	»	71.600	100
99.101	»	99.200	100
117.601	»	117.700	100
			488

Serie C.

Dal		Al	
21.765	al	21.800	36
33.901	»	34.000	100
			136

Serie O.

Dal		Al	
12.001	al	12.100	100
58.201	»	58.300	100
73.301	»	73.400	100
117.911	»	117.927	17
137.101	»	137.200	100
161.401	»	161.500	100
			517

Serie K.

Dal		Al	
15.711	al	15.718	8
42.301	»	42.400	100
46.201	»	46.300	100
172.001	»	172.100	100
185.701	»	185.800	100
209.001	»	209.100	100
209.301	»	209.400	100
249.801	»	249.900	100
281.501	»	281.600	100
			808

Serie H.

Dal		Al	
22.401	al	22.500	100
35.101	»	35.200	100
57.161	»	57.168	8
94.201	»	94.300	100
135.301	»	135.400	100
176.301	»	176.400	100
192.901	»	193.000	100
268.201	»	268.300	100
294.801	»	294.900	100
			808

Serie J.

Dal		Al	
332.901	al	333.000	100
427.501	»	427.600	100
452.801	»	452.900	100
480.801	»	480.900	100
513.901	»	514.000	100
546.301	»	546.400	100
563.801	»	563.900	100
616.724	»	616.800	77
656.501	»	656.600	100
658.601	»	658.700	100
678.301	»	678.400	100
			1077

Serie D.

Dal		Al	
777.201	al	777.300	100
791.724	»	791,800	77
859.601	»	859.700	100
889.401	»	889.500	100
912.301	»	912.400	100
957.701	»	957.800	100
961.601	»	961.700	100
961.901	»	962.000	100
1,010.701	»	1,010.800	100
1,011.501	»	1.011.600	100
1,030.801	»	1,030.900	100
			1077

Serie S.

Dal		Al	
1,152.001	al	1,152.100	100
1,166.101	»	1,166.200	100
1,177.101	»	1,177.200	100
1,205,124	»	1,205.200	77
1,239.001	»	1,239.100	100
1,262.101	»	1,262.200	100
1,283.601	»	1,283.700	100
1,421.001	»	1,421.100	100
1,444.901	»	1,445.000	100
1,445.701	»	1,445.800	100
1,450.501	»	1,450.600	100
			1077

Serie T.

Dal		Al	
1,519.841	al	1,519.883	43
1,574,001	»	1,574.100	100
1,579,001	»	1,579.100	100
1,653.901	»	1,654.000	100
1,684.301	»	1,684.400	100
1,684.601	»	1,684.700	100
			543

Serie P.

Dal		Al	
11.701	al	11.800	100
15.101	»	15.200	100
56.701	»	56.800	100
82.001	»	82.100	100
173.801	»	173.900	100
193.441	»	193.484	44
			544

Serie X.

Dal		Al	
2,023.801	al	2,023.900	100
2,114.601	»	2,114.700	100
2,275.601	»	2,275.700	100
2,307.301	»	2,307.400	100
2,334.701	»	2,334.800	100
2,358,391	»	2,358.400	100
2,364.401	»	2,364.500	100
2,373.001	»	2,373.100	100
2,392.001	»	2,392.100	100
2,494.901	»	2,495.000	100
2,563.901	»	2,564.000	100
2,568.601	»	2,568.700	100
2,668.401	»	2,668.500	100
2,748.761	»	2,748,774	14
			1314

Totale 8389

Serie dei boni 1870-1874 *estratte pel rimborso nell'anno* 1872.

Serie N. 5 rimborsabile col 1° marzo 1872
Id. » 4 rimborsabile col 1° settembre 1872

Il rimborso delle obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di L. 500 cadauna; a cominciare dal giorno 2 gennaio 1872 per quelle appartenenti alle serie A, C, O, K, H, J, D, S, T e P; ed a partire dal giorno 1° aprile 1872 per quelle appartenenti alla serie X.

Il rimborso dei boni estratti avrà luogo a cominciare dalla data rispettivamente indicata, pure in ragione di L. 500 cadauno.

Tanto per le prime come per i secondi il rimborso sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non maturi al pagamento.

Sui titoli estratti cessa ogni decorrenza d'interesse dalla data normale del rimborso.

I pagamenti avranno luogo:

A Torino, presso la Cassa della Società (stazione di P. N.)

A Milano, presso il signor C. F. Brot, banchiere (via del Giardino).

E nelle seguenti stazioni:

Acqui - Alessandria - Arona - Asti - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia (Agenzia di città) - Carrara - Casale - Chiavari - Chivasso - Codogno - Cremona - Cuneo - Ferrara - Firenze (Agenzia di città) - Genova P. P. - Genova (Agenzia di città) - Ivrea - Lodi - Lucca - Mantova (Agenzia di città) - Modena - Novara - Novi - Padova - Parma - Pavia - Pescia - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato - Reggio - Rovigo - Savigliano - Savona - Spezia - Tortona - Treviso - Udine - Valenza - Venezia - Venezia (Agenzia di città) - Vercelli - Verona P. V. - Vicenza - Viareggio - Voghera e Voltri.

Torino, li 19 dicembre 1871.

5382 **La Direzione Generale.**

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Si rendono avvisati i signori portatori di azioni della strada ferrata da Torino a Susa che la quota d'interesse ed il dividendo pel 2° semestre 1871 furono per ogni azione fissati come segue:

Interessi . . . . L. 11 25
Dividendo . . . . » 11 60

Totale L. 22 85

I pagamenti saranno eseguiti a cominciare dal giorno 2 gennaio 1872 sulla cassa della Società, stazione di Torino (Porta Nuova).

Si avverte del pari che a tenore dell'atto di notificanza delli 28 dicembre 1870, reso di pubblica ragione mediante regolare inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *La Provincia*, ed a garanzia del pagamento del dividendo che potesse risultare dalla liquidazione finale dei conti per l'ultimo trimestre della corrente annata 1871, ai signori possessori delle azioni non per anco riscattate della linea anzidetta che, a cominciare dal giorno 2 gennaio 1872, presenteranno i loro titoli per il rimborso, sarà lasciato nelle loro mani il vaglia di dividendo scadente il 1° luglio 1872.

Torino, li 25 dicembre 1871.

5427 **La Direzione Generale.**

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Fabio Fortunato, il tribunale civile e correzionale di Salerno con deliberazione del dì 22 novembre 1871 dichiara che Felice, Giuseppe, Caterina e Francesca Fortunato sono i soli figli ed eredi del fu Fortunato Fabio, e che costui col suo testamento olografo del 20 settembre 1865 assegnava a tre dei suddetti figli ed eredi, cioè a Giuseppe, Caterina e Francesca una rata per ciascuno della rendita cinque per cento di lire seicento trentacinque iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa di esso disponente al numero sedicimila seicento trentotto. Ordina poi che la Direzione del Debito Pubblico esegua il tramutamento della suddetta rendita intestata in cartelle al portatore, da consegnarsi dalla stessa Direzione agli eredi del Fabio Fortunato a nome Giuseppe, Caterina e Francesca Fortunato, ovvero a loro speciale procuratore, munito di speciale mandato, quali unici spettatarii della anzidetta rendita in vista dello indicato testamento. Nomina per detta operazione di tramutamento l' agente di cambio Marruno Pasquale.

Napoli, 18 dicembre 1871.

5311 Luigi Serra.

AVVISO.

Daniele Pietro e Giuseppe padre e figlio, residenti in Moncalieri, con atto del 19 corrente rogato Ceruttì notaio in detta città, provvidero alla separazione di loro convivenza ed interessi; il padre dichiara che qualunque contratto che potesse il detto di lui figlio effettuare, andrà ad esclusivo profitto ed a peso del medesimo, come altresì il pagamento d'ogni passività.

5420 Moncalieri, 22 dicembre 1871.

5248 DECRETO
per tramutamento di cartella nominativa.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Novara, sopra ricorso delli signori avvocato e notaio Giovanni Galli e Rosa Clerici vedova del ragioniere Giuseppe Galli, residenti in Novara, pronunziò il seguente decreto:

Dichiara spettare all'avvocato Giovanni Galli in proprietà, ed alla di lui madre Rosa Clerici vedova Galli per l'usufrutto sino alla concorrente di lire 75 (settantacinque), la rendita di lire 300 (trecento) portata dal certificato n. 24764, creazione del 10 luglio 1862 e dal decreto 28 stesso mese ed anno, intestata a Giuseppe Galli: autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato alla cancellazione del vincolo ipotecario iscritto su detto certificato, ed al tramutamento del medesimo in due cartelle da lire cento caduna, in altre due da lire venticinque caduna, ed in una da lire cinquanta, tutte al portatore, danti in complesso la rendita di lire trecento.

Novara, 7 dicembre 1871.

Martorelli presid. — Picco canc.

Novara, 11 dicembre 1871.

Avv. Tranquillino Galli, proc. capo.

BANCA F. GUZZONI E COMP.

Stamperia Camerale, N. 67, Roma

Col 1° gennaio 1872 opererà in Roma la Banca F. GUZZONI e C.° Questa Banca ha per scopo di emettere obbligazioni di prestiti municipali e titoli di Società industriali, di fare anticipazioni contro deposito di cartelle di rendita dello Stato ed obbligazioni industriali e di prestiti a premio, scontare qualsiasi *coupon* scaduto o da scadere mediante una piccola commissione, di comprare e vendere a contanti qualsiasi titolo quotato o non quotato e di intraprendere ogni altra operazione bancaria. 5390

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi addivenire alla provvista del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia presso il magazzino delle sussistenze militari di Parma, si procederà addì 8 gennaio p. v., ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, sito nel già Palazzo Grassi, num. 1778, primo piano, strada di Mezzo di San Martino, nanti l'intendente militare, all'appalto a partiti segreti di una tale provvista al prezzo e lotti sottospecificati.

Indicazione dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo per ogni quintale	Rate di lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Tempo utile per le consegne
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali				
Parma . . .	Nostrale	3000	30	100	L. 35	3	L. 350	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato, del raccolto del volgente anno e per la qualità conforme al campione esistente in quest'ufficio e presso i panifici militari nella divisione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Intendenze militari delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore del ventesimo, sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I partiti dovranno essere presentati in carta da bollo da lire una ed in piego suggellato.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire trecento cinquanta per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Intendenze militari sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a quest'ufficio prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, li 20 dicembre 1871.

5413 *Il Sottocommissario di guerra:* De-MAY.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno 9 gennaio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via Bogino, n. 6, piano terzo, all'appalto della provvista suddetta come in appresso:

Designazione dei magazzini	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne	Somma per cauzione di cadun lotto
	Qualità del genere	Quantità dei quintali	Num.	di quintali caduno				
Torino	Nostrale	10000	100	100	L. 37	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 370

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'Ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Il grano da provvedersi dovrà essere di qualità identica a quella dell'ultimo campione stabilito ed esistente in questo ufficio.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, d'un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 22 dicembre 1871.

Per detta Intendenza militare
5414 *Il Sottocommissario di guerra:* A. CEVA DI NUCETTO.

La prima domenica di gennaio 1872 uscirà in Roma

L'ECONOMISTA DI ROMA

Rivista ebdomadaria di finanza, agricoltura, industria, commercio, lavori pubblici e statistica — Monitore delle Compagnie di strade ferrate, di navigazione, di assicurazione, e delle Società industriali — Gazzetta dei banchieri e capitalisti — Indicatore delle estrazioni finanziarie.

La Direzione sarà coadiuvata da un Consiglio di banchieri e di economisti, e la collaborazione verrà affidata a distinti specialisti italiani, fra cui vi saranno senatori, deputati, banchieri e uomini pratici.

Unico programma del giornale sarà quello di promuovere gli interessi materiali d'Italia in tutte le branche dell'economia nazionale.

Il giornale uscirà ogni domenica, in quarto grande di 24 pagine, che verranno aumentate fino a 48 ove se ne manifesti il bisogno.

Avrà inoltre otto pagine di annunzi industriali e commerciali.

Ogni semestre formerà un volume con indice e frontespizio.

Gli abbuonamenti non saranno che annuali e semestrali.

Per un anno, L. 20 — Per un semestre, L. 12
Per l'estero in più le spese postali.

Abbuonamenti per gli annunzi delle copertine e in corpo al giornale, da convenirsi.

L'ufficio di direzione e di amministrazione, via della Stamperia Camerale, n. 67, secondo piano, Roma. 5391

INTENDENZA DI FINANZA

DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Avviso.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 4 corrente, l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di Montefiore dell'Aso, Monte Rinaldo, Ponzano di Fermo, Santa Vittoria in Matenano, Servigliano e Torre S. Patrizio, del circondario di Fermo, venne deliberato al prezzo di lire 3950, e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta una offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 4147 50.

Su tale nuovo prezzo di lire 4147 50 si terrà un ultimo incanto in questo stesso ufficio, alle ore 12 del giorno 28 dicembre corrente, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 5.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Ascoli Piceno, addì 22 dicembre 1871.

5428 *Il Segretario:* BIANCHI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)
Inserzione ai termini dell'articolo 111 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943).

Il tribunale civile di Chieti, in seguito ad analogo ricorso, visti gli articoli 102 e 103 del suddetto Regio decreto 8 ottobre 1870 e 740 Codice civile, con decreto del 9 settembre 1871 ha dichiarato che gli unici eredi del defunto Sabatino di Prinzio soldato, che apparteneva al 16° reggimento fanteria, 1° battaglione, 4ª compagnia, siano Carmine di Prinzio padre, Pasqua, Palmantonia ed Antonio di Prinzio germani, ed i nipoti Carmine e Domenico del fu Giuseppe di Prinzio, tutti domiciliati e residenti in Pennapiedimonte, assegnando agli indicati eredi le rispettive quote sulla somma di lire 465 76, depositate nella Cassa dei depositi e prestiti in favore del detto milite defunto.

Chieti, 24 novembre 1871.

5006 Giuseppe Aloà, proc.

AVVISO.

Si deduce a notizia del pubblico, come Maria Carocci, domiciliata in via Governo Vecchio, numero 36, nella tabaccheria che essa conduce da oltre 27 anni, avendo ragioni, diritti e privilegi sulla medesima, sentendo che si voglia questa cedere ed affittare, così ove ciò avvenisse senza il di lei intervento, ogni contratto rimarrebbe nullo, ed essa protesta contro chiunque per aver salvi i proprii diritti e ragioni, come da protesta.

5435 Gaet.° Agnelli dei Malherbi, proc.

Ospizio di San Michele

Avviso di rinnovazione d'asta per forniture di generi ed oggetti diversi.

Essendo andati deserti per mancanza di due concorrenti gli esperimenti di asta per li seguenti generi ed oggetti occorrenti per uso di questo Pio Istituto nel prossimo anno 1872, cioè:

1° Carni fresche di vaccina, vitella ed agnello:
2° Pane, paste, semmola, semmolella, fior di farina e carbonella;
3° Sacchio, corate e teste del medesimo;
4° Carbone, barrozze n. quaranta;
5° Legna da ardere Paso n. 220;
6° Sapone per lavanderia quintali trentaquattro.

Si rende perciò noto al pubblico, che d'ordine della eccellentissima Deputazione provinciale gli esperimenti di asta di ognuno dei sunnotati articoli avranno luogo separatamente nel giorno 29 dell'andante mese, alle ore 9 antimeridiane nelle camere della computisteria locale posta in San Michele a Ripa Grande, e si procederà col mezzo di offerte segrete, a forma in tutto e con le norme prescritte dal vigente regolamento, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, avvertendo a senso dell'articolo 88 di detto regolamento, che si farà luogo alla aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Quindi è, che chiunque bramasse attendere alla suddetta fornitura dovrà nel termine di giorni cinque, a contare da dimane, presentare nella computisteria suddetta la sua offerta relativa all'articolo od articoli cui intende concorrere, scritta in carta di bollo da lire una e sottoscritta, chiusa e sigillata, enunciando in essa distintamente il prezzo dei generi ed oggetti notati nel rispettivo articolo ed eleggendo il suo domicilio in Roma per qualunque degli effetti scatenti dall'asta e dal relativo contratto, nel quale dovrà l'aggiudicatario uniformarsi a tutte le condizioni, oneri ed obblighi espressi nel relativo capitolato, che per ciascuna fornitura sarà ostensibile nella stessa computisteria negli enunciati giorni, dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana.

Condizioni principali.

1. La fornitura di ciascun articolo sopraindicato si farà per un anno, da principiare col 1° gennaio 1872 e terminare col 31 dicembre dello stesso anno, e la consegna dei generi ed oggetti compresi nella fornitura si effettuerà nell'ospizio di San Michele a Ripa Grande a seconda delle richieste, che ne verranno fatte a ciascun fornitore dal superiore locale, ovvero dai ministri da esso all'uopo incaricati.

2. Ciascun concorrente, compreso anche il vigesimario, dovrà depositare e rendere ostensibile precedentemente all'esperimento d'asta la ricevuta del deposito, effettuato presso l'esattore del Pio Istituto signor Flaminio Ricci, domiciliato via della Colonna, n. 28, colle seguenti norme, cioè:

Della somma di lire duemila per li concorrenti alle forniture degli articoli primo e secondo, di lire cinquecento per i concorrenti alla fornitura dell'articolo quarto, di lire duecento cinquanta i concorrenti alle forniture degli articoli terzo, quinto e sesto.

3. Coloro poi che concorreranno alla fornitura dell'articolo sesto, dovranno anteriormente all'esaurimento d'asta consegnare nella computisteria suddetta il relativo campione, quale non accettandosi dal superiore locale, saranno esclusi i rispettivi concorrenti dei detti esperimenti.

4. Chiuso l'incanto, i depositi saranno subito restituiti ad ognuno dei deponenti, meno quello effettuato dal maggiore oblatore, che dovrà essere aumentato di altre lire cinquecento in quanto ai concorrenti alle forniture degli articoli primo e secondo, di altre lire cento i concorrenti alla fornitura dell'articolo quarto, e di altre lire cinquanta i concorrenti alle forniture degli articoli terzo, quinto e sesto, e tali rispettivi aumenti dovranno effettuarsi priachè il contratto di fornitura sia ridotto in forma pubblica, mentre gli enunciati depositi si riterranno dall'Ospizio a garanzia della esatta osservanza del rispettivo contratto.

Si avverte che il deposito sebbene fatto dal deliberatario in denaro, tuttavia potrà sostituirsi al medesimo altro in titoli del debito pubblico al corso di borsa.

5. Il deliberamento sebbene obbligatorio per gli aggiudicatari, non sarà però definitivo, se non quando, entro il termine di giorni cinque, decorribili da quello dell'avvenuta aggiudicazione, nessuno abbia presentata un'offerta in ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo della somma offerta dagli aggiudicatari.

6. Decorsi gli enunciati giorni cinque i maggiori oblatori delle rispettive forniture dovranno presentarsi entro il termine di giorni tre, per ridurre in forma pubblica mediante la stipulazione dei rispettivi contratti, i quali sebbene siano per essi obbligatori, nei rapporti però dell'Amministrazione dell'Opera Pia restano vincolati dalla superiore approvazione della Deputazione provinciale.

7. I maggiori oblatori, a profitto dei quali saranno stipulati li contratti di forniture, dovranno sostenere tutte le rispettive spese occorse ed occorrenti tanto per l'asta, che pel relativo contratto di fornitura da stipularsi.

Dall'Ospizio di S. Michele questo dì 23 decembre 1871.

Il Sostituto Commissario
5404 Commend. Niccola avv. Annibaldi.

ESTRATTO 5182
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli. — Numero d'ordine 1466.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda dei signori Custode Miccione, Gaetano e Vincenzo di Fiore, nonchè di Carmela Schiano,

Il suddetto tribunale in 4ª sezione ha disposto come appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico:

1° Che l'annua rendita di lire quattrocento iscritta, giusto il certificato col numero centocinquantottomila quattrocento quarantatrè, in favore di di Fiore Maria fu Gennaro, sia trasferita ed intestata a Custode Miccione fu Gaetano per lire duecento in piena proprietà, e per le rimanenti lire duecento per la proprietà a Vincenzo di Fiore fu Gennaro, e per l'usufrutto alla stessa Miccione.

2° Che l'annua rendita di lire cento iscritta giusto il certificato col numero centoquarantottomila settecentodue, in favore di Maria di Fiore fu Gennaro, sia trasferita ed intestata per la proprietà a Gaetano di Fiore fu Gennaro, e per l'usufrutto alla signora Custode Miccione fu Gaetano.

3° Che l'annua rendita di lire cinquanta iscritta giusto il certificato col numero centocinquantottomila quattrocento quarantadue in favore di di Fiore Maria fu Gennaro, sia trasferita ed intestata per lire quindici alla signora Miccione Custode fu Gaetano, e pel rimanente in usufrutto alla stessa Custode Miccione, e in proprietà a Gaetano e Vincenzo di Fiore fu Gennaro.

4° Che tolto il vincolo pupillare alla quota spettante a di Fiore Maria fu Gennaro sulla rendita di lire seicentotrentacinque, iscritta giusta il certificato col numero ventimila settecento cinquantacinque in favore di di Fiore Gaetano, Gennaro, Salvatore, Vincenzo, Irene, Maria fu Gennaro, minori sotto l'amministrazione di Custode Miccione, e la detta quota in lire centocinque sia trasferita ed intestata in usufrutto alla cennata Custode Miccione fu Gaetano, e in proprietà a Gaetano di Fiore fu Gennaro, trasportandosi benvero sul nuovo certificato il vincolo ipotecario in favore del Governo per la cauzione di Francesco Boiano, secondo che rilevasi dall'annotazione al suddescritto certificato, che rimarrà col vincolo medesimo intestato per le residuali lire cinquecentotrenta in favore degli altri titolari.

Dichiara non trovar luogo a deliberare sul dippiù della domanda.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Domenico Pisacane e Nicola Niutta giudici, il dì sei novembre mille ottocento settantuno. — Firmati: G. Cangiano - Gennaro di Natale, funzionante da vicecancelliere.

Rilasciata al procuratore sig Gaetano Sorrentino, oggi li 29 novembre 1871.

Per estratto conforme:
Pel cancelliere del tribunale
Carlo Colonna, vicecanc.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto per gli effetti richiesti dal regolamento per l' Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 numero 5943, chiede l'inserzione del presente decreto del tribunale civile di Novara:

Il tribunale di Novara,

Sentita in camera di consiglio la relazione del sovraesteso ricorso;

Vista la domanda fatta dalli Nicola, Giovanni Battista, Rachele e Giuseppina, fratelli e sorelle Viganotti fu Ignazio, non che dalla loro madre Amalia Coscia;

Visto il testamento segreto dell' Ignazio Viganotti consegnato al notaio Viola con atto 12 aprile 1849 ed aperto con successivo atto pure autentico Viola il 21 febbraio 1860;

Visto l'atto giudiziale di notorietà 17 corrente mese dal quale risulta che il testamento sovracitato è l'ultimo stato fatto dall'Ignazio Viganotti e che oltre gli eredi chiamati nel testamento non vi sono altri eredi necessarii, cui la legge riservi una quota di detta eredità, per essersi la quota spettante alli defunti Giuseppe ed Emilia conglobata in forza di legge, quanto al primo e quanto alla seconda in virtù di testamento 25 maggio 1865, ricevuto Vixia, negli altri coeredi dell'Ignazio Viganotti ricorrenti.

Epperciò visto il regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5943;

Manda pagarsi alli ricorrenti Nicola, Giovanni Battista, Rachele e Giuseppina, fratelli e sorelle Viganotti fu Ignazio, non che alla loro madre Amalia Coscia vedova Viganotti, quali eredi immediati e mediati del loro rispettivo padre e marito Ignazio Viganotti, tutti dimoranti a Castelletto Ticino, la somma di lire 1847 e centesimi 70, cogli interessi relativi portati dalla polizza numero 4196 della Cassa centrale dei Depositi e Prestiti, stata rilasciata a Torino il 12 marzo 1868 e di cui nel decreto prefettizio 3 luglio 1871, con che il presente decreto venga prima a cura dei ricorrenti pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte a norma dell'articolo 111 del citato regolamento.

Novara, 29 novembre 1871.

Firmati: Martorelli presidente e Picco cancelliere.

Per copia conforme:
Novara, 4 dicembre 1871.

5115 Avv. Benzi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza in prima sezione, con deliberazione del 15 maggio 1871 ha riconosciuto per effetto ereditario il signor Francesco Giuliani legittimo possessore del titolo di rendita di lire centosettantacinque, contenuto nel certificato n. 22095, iscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore della di lui defunta genitrice Giovanna Pizzini.

Giacomo del Giudice, deputato al Parlamento.
5351